

Domani pomeriggio l'inaugurazione del nuovo anno. Ecco i temi di studio

Alla "Falcone" cominciano i corsi riflessione critica sull'antimafia

ANTIMAFIA, anno zero. Il decimo anniversario delle stragi del '92 arriverà solo l'anno prossimo ma è già tempo di bilanci per la Scuola di formazione etico-politica "Giovanni Falcone", che sta per inaugurare il suo nuovo corso. Arriva così una maglia nera per l'azione antimafia di questi ultimi anni: «Viviamo in una città, in una regione dove il controllo del territorio da parte di Cosa nostra è ancora massiccio» recita la prefazione che sarà pronunciata domani pomeriggio — larghissima parte di attività imprenditoriali e commerciali sottostanno ormai in maniera pacifica al pagamento del pizzo, larga parte degli appalti pubblici sembra non sfuggire a spartizioni e malaffare. E di tutto questo si riesce a parlare sempre di meno. Le nostre analisi su Cosa nostra si sono fermate. Forse sino al prossimo morto o alla prossima strage».

Sul banco degli imputati c'è proprio quella società civile che dopo gli eccidi di Capaci e via d'Amelio era scesa in piazza numerosa. Sotto accusa anche la politica: «La voglia di far emergere il proprio particolare è emersa nella scelta dei candidati», è questo



Salvatore Lupo

un altro dei punti su cui si soffermerà la relazione di Francesco Palazzo, presidente dell'associazione che anima i corsi: «Ognuno pronto, armi in pugno, a difendere se stesso e a mettere veti per chiunque non appartenga al proprio gregge».

Quest'anno, a corsi della

scuola Falcone si parla di autonomia regionale e attraverso le lezioni di alcuni esperti, da Salvatore Lupo a Claudio Rinaldi, da Salvatore Butera a Francesco Teresi, si passerà al setaccio la macchina amministrativa. Dai palazzi delle istituzioni si passa poi a uno sguardo più attento verso la società siciliana: il secondo seminario è dedicato al mondo dell'adolescenza. Quindi, una riflessione sulla letteratura di casa nostra e l'impegno civile (relatori, Aldo Gerbino, Piero Longo e Stefano Vilardi che approfondirà il "caso Sciascia"). Infine, una riflessione internazionale, sui sistemi di governo ed elettorali.

Quest'anno, anche la presentazione di quattro libri. Si comincia il 26 ottobre, con la "Chiesa nel solco della storia", di Rosario Giuè, alla libreria Kursaal Kalesa Club.

L'inaugurazione dei corsi è prevista per domani, alle 17.30, nella sede del Gruppo italiano di studio per la qualità della vita (via Notarbartolo 41): è prevista anche la partecipazione dello storico Sergio Tanzarella sul tema "Il compito della storia fra oblio e revisionismi".